

Il direttore di Ats Liguria attacca chi critica la riforma sanitaria e i tagli al San Paolo
Il Pd regionale: "Parole vergognose". Oggi alle 10 la manifestazione in piazza Pertini

Vinai contro gli ex primari "Portino in giro i nipotini e non parlino di ospedale"

IL CASO

RAFFAELE DINOIA
SAVONA

Fioccano polemiche per le dichiarazioni di Pierluigi Vinai, direttore di Ats Liguria, durante la conferenza stampa di ieri sulla riforma sanitaria e sulle polemiche degli ultimi giorni in relazione al futuro dell'ospedale San Paolo. Il tutto alla vigilia della manifestazione organizzata dal comitato Salviamo il San Paolo, che sarà oggi alle 10 in piazza Pertini. Vinai, sulle recenti critiche mosse da ex primari dell'ospedale savonese e medici, non è andato molto per il sottile. «Ho letto quello che hanno dichiarato alcuni professionisti che lavoravano al San Paolo. Ognuno ha diritto a dire cosa pensa, ma credo che dovrebbero pensare ad altro ora che sono in pensione: ad esempio portare fuori i nipotini o il loro cane».

Parole che inevitabilmente hanno scatenato un vespaio di polemiche. I consiglieri regionali PD Davide Natale e Roberto Arboscello non sono andati giù per il sottile: «Le dichiarazioni del direttore di ATS Liguria, Pierluigi Vinai, nei confronti degli ex primari del San Paolo sono vergognose. Il presidente Marco Bucci, l'assessore Massimo Niccolò, il direttore generale di Ats Marco Damonte Prioli e il presidente di Anci Liguria Pierluigi Peracchini prendano le distanze da Vinai e dal modo barbaro di gestire il suo ruolo. Il direttore socio-sanitario - e di-



Un momento della conferenza stampa di ieri



LUCA CORTI
PRESIDENTE
ORDINE DEI MEDICI

**Ci aspettiamo che
Vinai si scusi con la
categoria. Le parole
che ha detto sono
inaccettabili**

rettore in aspettativa da Anci Liguria - non può permettersi di rivolgersi con quel tono e con quelle parole a nessun cittadino che manifesta preoccupazione per fatti che accadono nella propria comunità. Parole violente, offensive e irrispettose che infangano le Istituzioni che quel dirigente rappresenta. Chiediamo da subito le scuse formali e la condanna da parte di Bucci e una presa di distanza da comportamenti simili che dai tempi dei signorotti medievali non si sentivano più. Vinai non può rappresentare nulla, crea disonore alla Liguria. Liquidare professionisti stimati, che hanno dedicato anni della propria vita alla sanità pubblica e alla cura dei cittadini savonesi e liguri, con una battuta sul 'governo della sedia' è un'offesa alla loro storia, alla loro professionali-

tà e al ruolo che hanno svolto. Se un intero territorio solleva preoccupazioni sul futuro del proprio ospedale, la risposta non può essere l'insulto a chi quelle preoccupazioni le esprime».

Non si è fatta attendere la replica dell'Ordine dei Medici, con il suo presidente Luca Corti: «Le parole del dottor Vinai sui medici in pensione sono inaccettabili, anche perché si tratta di professionisti che oltre ad avere un'esperienza enorme sono a pieno titolo autorizzati a farlo. Molti sono medici che continuano ad operare e ha quindi mancato di rispetto alla categoria. Ci auspichiamo che si scusi pubblicamente. Riguardo al primariato unico del centro trasfusionale e laboratorio analisi, dopo la riunione del 5 ottobre con tutti i direttori della regione che hanno definito plausibile la proposta, non c'è nulla da obiettare se non che Ats e la Regione avrebbero potuto chiederci un parere non vincolante. Avrebbe contribuito a rendere migliore la riforma. Domani non saremo in piazza come ordine dei medici perché non possiamo farlo istituzionalmente ma ci sarà libertà per chi vorrà farlo singolarmente». A farsi sentire è anche il Comitato che ha organizzato la manifestazione: «Il malessere e dipendenza è palpabile e, purtroppo, anche comprensibile. Affrontare ogni giorno i bisogni dell'utenza con mezzi insufficienti, spesso senza un adeguato supporto organizzativo e dovendo ricorrere all'arte di arrangiarsi, non è semplice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Preoccupazione per il futuro del San Paolo



Anche i medici sono preoccupati